

## Operazione del Corpo forestale

# Vitelli e suini gonfiati con ormoni: 65 indagati in tutta Italia

\*\*\* **FILIPPO MANFREDINI**  
MILANO

■■■■ Operazione in grande stile, portata a termine dal Corpo forestale dello Stato pressoché in tutta Italia. E che dimostra come, nonostante negli anni sia sostanzialmente aumentata la sensibilità di produttori e consumatori in ordine alla qualità e alla genuinità dei prodotti da mettere in tavola, ancora tanto ci sia da fare per scoprire ed estirpare gli «avvelenatori» in servizio permanente effettivo.

Questa volta gli investigatori hanno controllato carni che quotidianamente vengono consumate dagli italiani: in particolare vitelli e suini, di quelli destinati - loro malgrado, per la verità - a trasformarsi in bistecche e insaccati. E però proprio i detective

del cibo hanno scoperto come le carni degli animali in questione venissero «gonfiate» con specifici farmaci e ormoni, il cui utilizzo è naturalmente vietato.

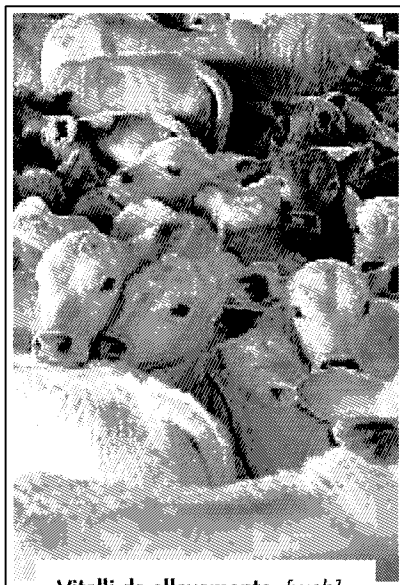
In ogni caso, proprio il Corpo forestale dello Stato di Mantova e Reggio Emilia ne hanno sequestrato migliaia di confezioni, per un valore di oltre un milione di euro. In aziende del Mantovano, e poi in Emilia Romagna, in Lombardia, e ancora in Piemonte, Veneto, Liguria, Campania e Sardegna. Tutta Italia, come detto. Anche se il fulcro dell'attività illegale era comunque Pegognaga, località del Basso Mantovano.

I sequestri sono scattati dopo circa un centinaio di perquisizioni disposte dalla Procura di Mantova, che contestualmente ha iscritto nel regi-

stro degli indagati ben 65 persone tra veterinari, allevatori, grossisti e farmacisti. I quali sono accusati di reati che vanno dalla contraffazione e adulterazione di alimenti al maltrattamento animale, dalla violazione della normativa fiscale fino all'associazione a delinquere.

I farmaci per uso veterinario venivano apparentemente venduti all'estero, e però si trattava di operazioni fittizie: in realtà rimanevano in Italia, dove venivano nascosti e poi smerciati sul mercato clandestino. E poi utilizzati dagli allevatori disonesti per «gonfiare» gli animali.

Storie raccapriccianti che troppo spesso coinvolgono i poveri animali che vengono maltrattati e considerati topi da laboratorio senza parlare di quello che arriva sulle tavole degli italiani. Qui nel registro degli indagati sono finiti veterinari, farmacisti, allevatori: uomini senza scrupoli e senza una coscienza.



Vitelli da allevamento [web]

